

Test preventivi per la diagnosi precoce dei tumori cervicali e diseguità secondo la sorveglianza PASSI

La copertura ai test di screening nelle donne con 25-64 anni

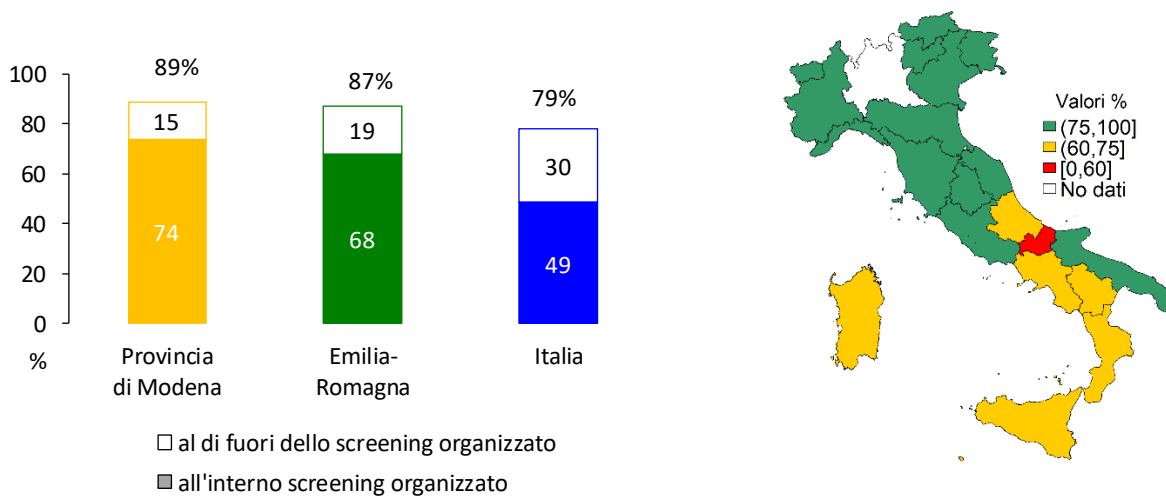
Secondo i dati della sorveglianza PASSI, in provincia di Modena l'89% delle donne 25-64enni intervistate nel 2019-2022 ha dichiarato di aver eseguito un Pap test o un test dell'HPV preventivo entro i tempi raccomandati, percentuale lievemente superiore a quella regionale (87%) e significativamente superiore a quella nazionale (79%).

PASSI informa sulla copertura al test nella popolazione target, comprensiva sia della quota di esami eseguiti all'interno dei programmi di screening organizzati o di altre offerte gratuite delle Ausl sia di quella effettuata al di fuori (proxy di screening spontaneo).

In provincia di Modena, il 74% delle donne 25-64enni ha riferito di aver eseguito gratuitamente un test preventivo entro i tempi raccomandati all'interno dei programmi di screening, mentre il 15% ha riportato di averlo effettuato spontaneamente al di fuori, pagando il ticket o l'intero costo (Figura 1).

La quota provinciale di test effettuati all'interno dei programmi è significativamente maggiore sia di quella regionale (68%) che di quella nazionale (49%); è, invece, minore la percentuale di test eseguiti al di fuori, soprattutto rispetto al livello nazionale (30%).

Figura 1. Copertura al test preventivo per la diagnosi precoce dei tumori cervicali entro i tempi raccomandati nelle donne con 25-64 anni (%). Dati PASSI 2019-2022



In provincia di Modena la copertura ai test preventivi per la diagnosi precoce dei tumori cervicali entro i tempi raccomandati è risultata più alta nelle donne:

- con 50-64 anni;
- coniugate o conviventi;
- con alta istruzione
- senza difficoltà economiche riferite;
- con cittadinanza italiana o provenienti da altri Paesi a Sviluppo Avanzato (PSA)¹ (Figura 2).

Il modello di regressione di *Poisson* mostra un'associazione statisticamente significativa della copertura con l'assenza di difficoltà economiche (Figura 3).

¹ Italiane/straniere PSA: donne con cittadinanza italiana o provenienti da altri Paesi a Sviluppo Avanzato (PSA); Straniere PFP: donne immigrate da Paesi a Forte Pressione Migratoria (PFP). All'indagine PASSI sono eleggibili solo le straniere in grado di sostenere una conversazione in lingua italiana e quindi quelle potenzialmente più integrate; questo può determinare un *bias* nei risultati.

Figura 2. Copertura al test preventivo per la diagnosi precoce dei tumori cervicali entro i tempi raccomandati per caratteristiche socio-demografiche. Donne con 25-64 anni. Provincia di Modena, PASSI 2019-2022

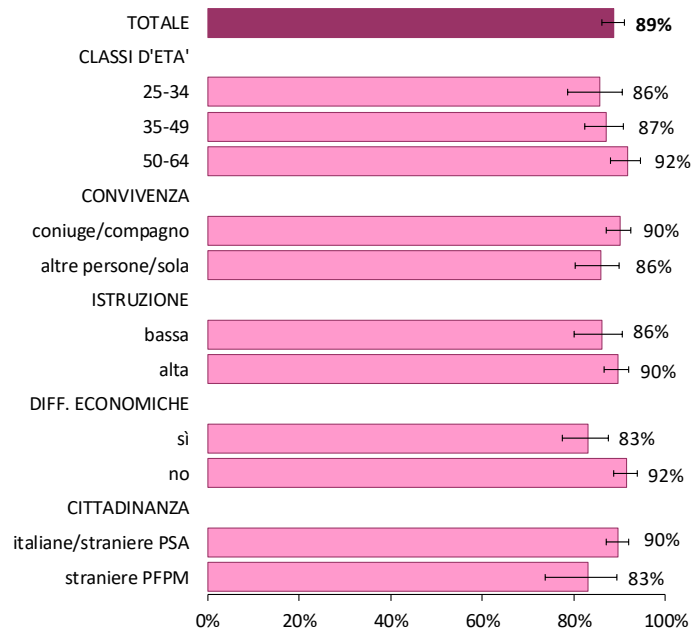
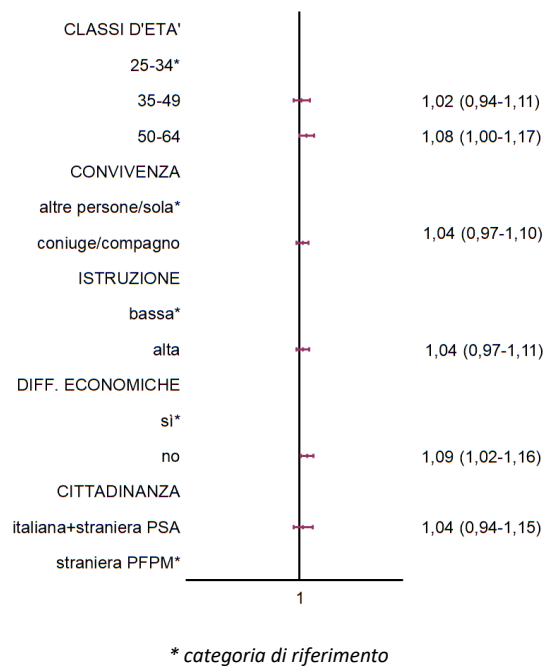


Figura 3. Modello di regressione di Poisson per la copertura al test preventivo per la diagnosi precoce dei tumori cervicali entro i tempi raccomandati. Donne con 25-64 anni. Provincia di Modena, PASSI 2019-2022



La percentuale di 25-64enni che hanno eseguito un test preventivo entro i tempi raccomandati all'interno dei programmi di screening è più alta tra le donne con 25-34 anni e quelle senza difficoltà economiche (Figura 4). Il modello di regressione di *Poisson* non evidenzia associazioni significative con le variabili considerate (Figura 5).

La quota di test effettuati al di fuori dei programmi di screening, invece, cresce con l'età ed è maggiore tra le donne con cittadinanza italiana o provenienti da altri Paesi a Sviluppo Avanzato (PSA) (Figura 4).

Il modello di regressione di *Poisson* conferma l'associazione tra l'esecuzione dei test su iniziativa spontanea e la classe d'età 50-64 anni (Figura 5).

Figura 4. Copertura al test preventivo per la diagnosi dei tumori cervicali entro i tempi raccomandati all'interno o al di fuori dei programmi per caratteristiche socio-demografiche. Donne 25-64 anni. Provincia di Modena, PASSI 2019-2022

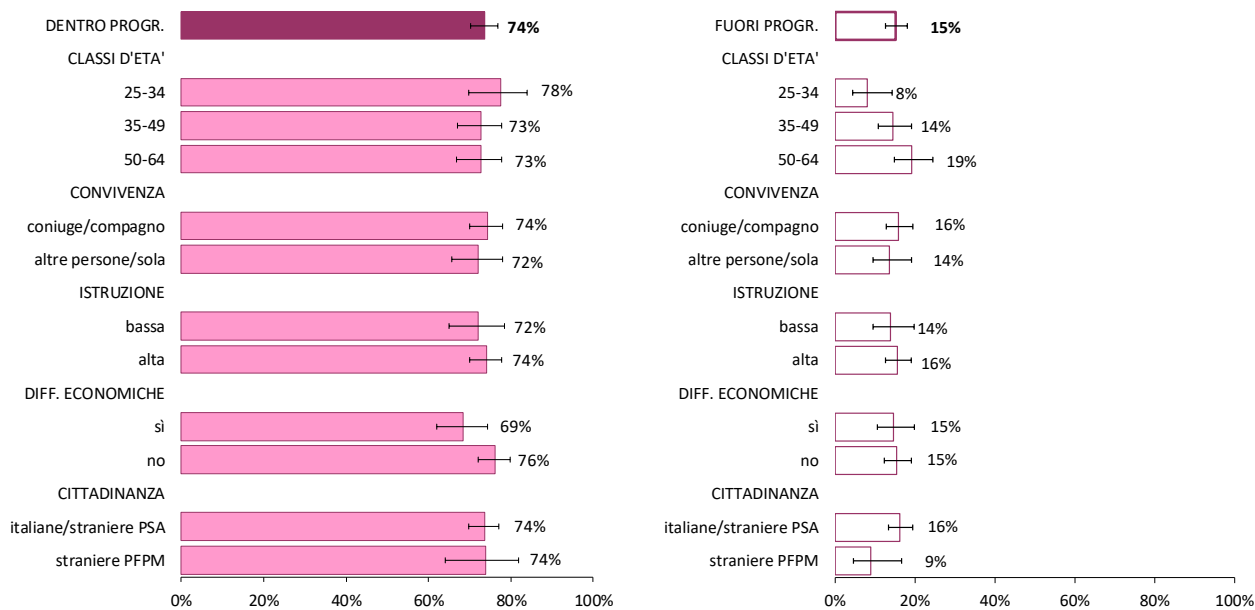
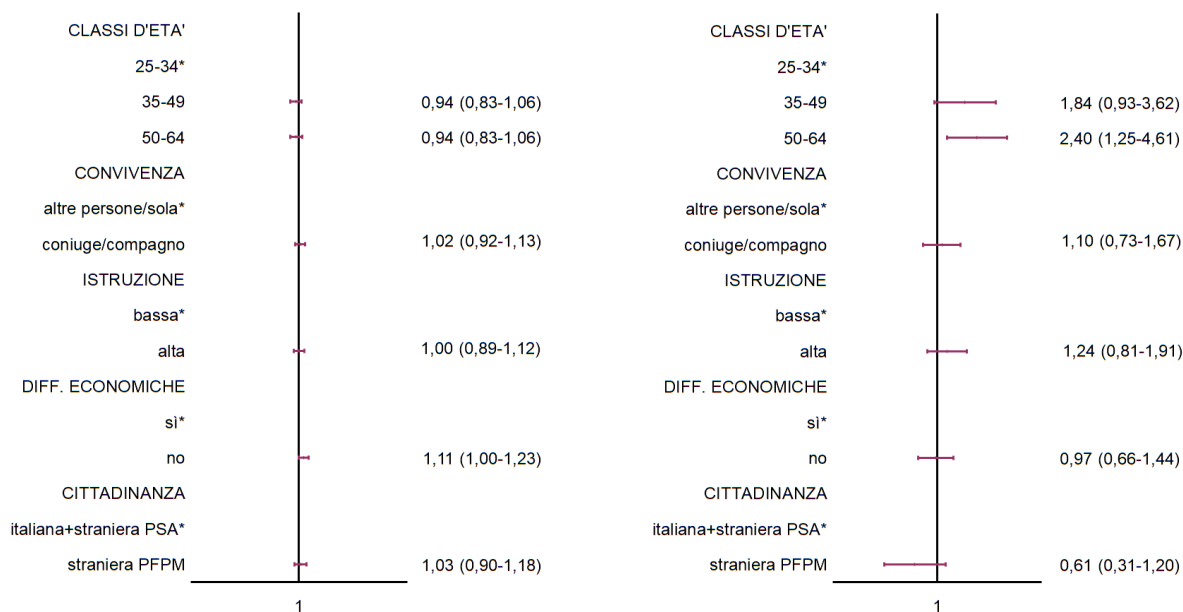


Figura 5. Modello di regressione di *Poisson* per la copertura al test preventivo per la diagnosi dei tumori cervicali entro i tempi raccomandati all'interno o al di fuori dei programmi. Donne 25-64 anni. Provincia di Modena, PASSI 2019-2022

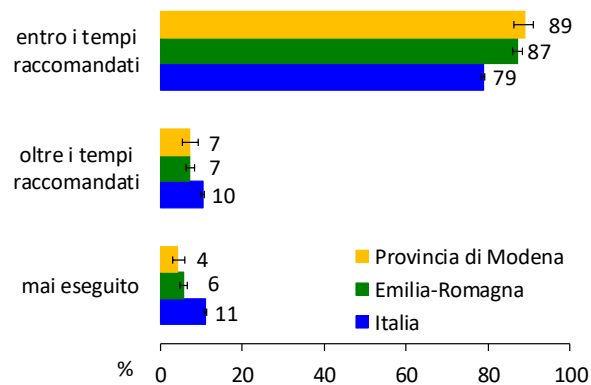


* categoria di riferimento

Periodicità dell'esecuzione dei test nella popolazione target

Considerando la popolazione target, in provincia di Modena il 7% delle 25-64enni intervistate negli anni 2019-2022 ha effettuato un test preventivo per la diagnosi precoce dei tumori cervicali oltre i tempi raccomandati e il 4% non l'ha mai eseguito. Queste percentuali sono simili a quelle regionali ma più basse di quelle nazionali (Figura 6).

Figura 6. Tempistiche di esecuzione dei test preventivi per la diagnosi precoce dei tumori cervicali. Donne con 25-64 anni. PASSI 2019-2022



In provincia di Modena la percentuale di 25-64enni che hanno eseguito un test preventivo per la diagnosi precoce dei tumori cervicali oltre i tempi raccomandati è più alta nelle donne 35-49enni, in quelle con bassa istruzione e in quelle con difficoltà economiche (Figura 7).

Il modello di regressione di *Poisson* conferma un'associazione statisticamente significativa dell'effettuazione di un test preventivo oltre i tempi raccomandati con la presenza di difficoltà economiche (Figura 8).

La percentuale di coloro che non hanno mai eseguito un test preventivo, invece, decresce con l'età ed è maggiore nelle donne non conviventi con coniuge o compagno, in quelle con difficoltà economiche e in quelle con cittadinanza straniera provenienti da Paesi a Forte Pressione Migratoria (PFPM) (Figura 7).

Il modello di regressione di *Poisson* conferma un'associazione statisticamente significativa della percentuale di donne che non hanno mai effettuato un test preventivo con la classe d'età 25-34 anni e la presenza di difficoltà economiche (Figura 8).

Figura 7. Percentuale di donne con 25-64 anni che non hanno mai eseguito un test preventivo per la diagnosi precoce dei tumori cervicali o lo hanno fatto oltre i tempi raccomandati per caratteristiche socio-demografiche. Provincia di Modena, PASSI 2019-2022

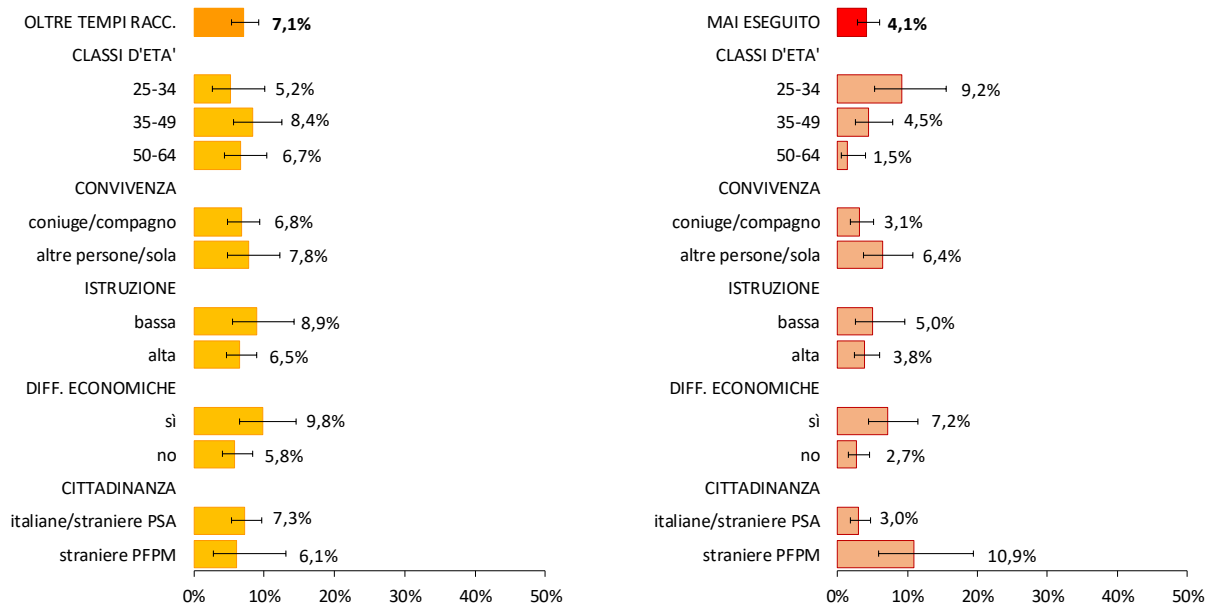
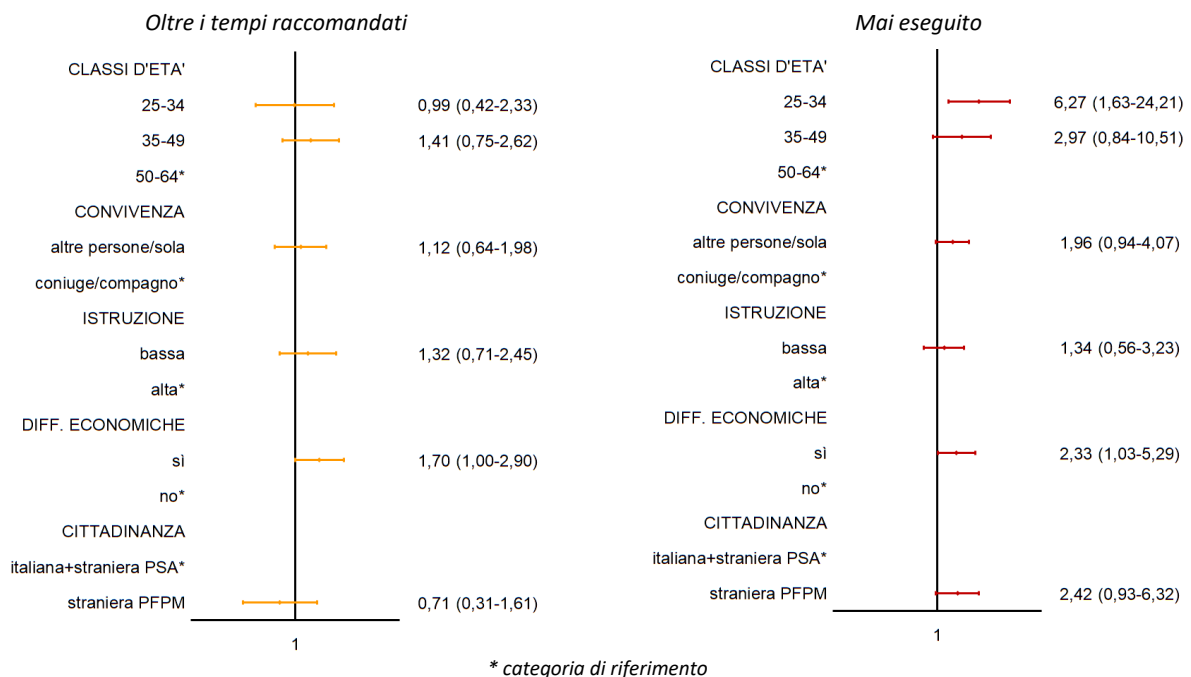


Figura 8. Modello di regressione di Poisson per la percentuale di donne con 25-64 anni che non hanno mai eseguito un test preventivo per la diagnosi precoce dei tumori cervicali o lo hanno fatto oltre i tempi raccomandati². Provincia di Modena, PASSI 2019-2022



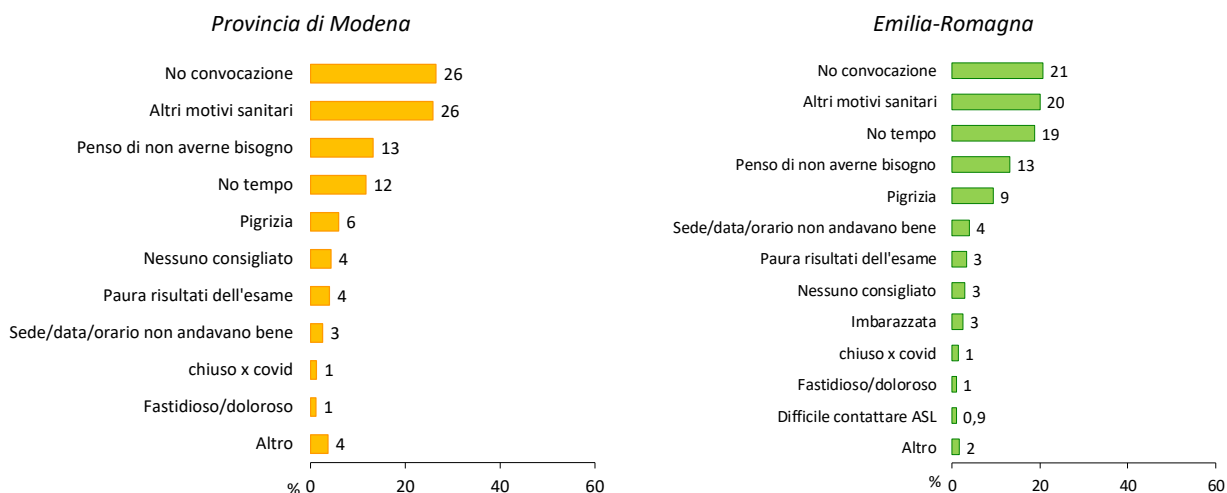
² I modelli di regressione sono costruiti avendo come confronto le donne 25-64enni che hanno eseguito un test preventivo entro i tempi raccomandati

Motivi di non esecuzione

Diverse sono le motivazioni fornite per la mancata esecuzione di un test preventivo per la diagnosi precoce dei tumori cervicali entro i tempi raccomandati: le più frequenti sono la non ricezione della lettera e “altri motivi sanitari”, che comprende varie problematiche di salute. Seguono il “penso di non averne bisogno”, la mancanza di tempo e la “pigrizia”, che assieme potrebbero essere espressione di una bassa percezione del rischio (Figura 9).

I dati provinciali vanno interpretati con prudenza per le basse numerosità, per questo motivo per confronto si riportano anche i dati regionali.

Figura 9. Motivi di non esecuzione di un test preventivo per la diagnosi precoce dei tumori cervicali entro i tempi raccomandati. Donne con 25-64 anni. Provincia di Modena e regione Emilia-Romagna, PASSI 2016-2022

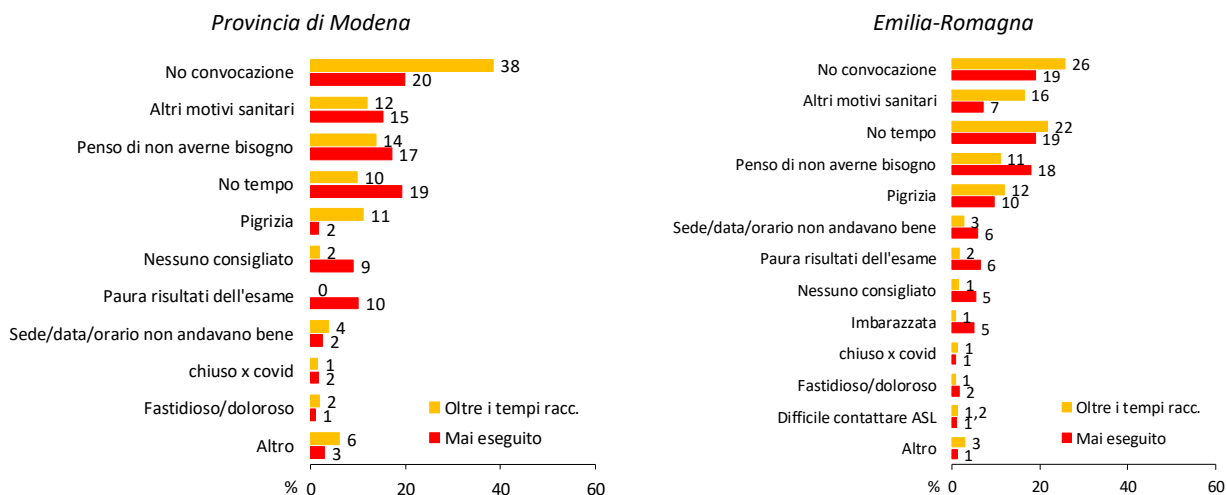


Tra le donne che hanno eseguito un test preventivo oltre i tempi raccomandati la motivazione più prevalente è la mancata ricezione della convocazione; seguono poi le altre problematiche sanitarie, il “penso di non averne bisogno”, la “pigrizia” e la mancanza di tempo (Figura 10).

Tra le quelle che non l’hanno mai eseguito i motivi di non esecuzione più riportati sono la mancata convocazione e la mancanza di tempo; vengono poi il “penso di non averne bisogno”, le altre problematiche sanitarie, la paura dei risultati e il mancato consiglio sanitario (Figura 10).

Situazione simile si registra a livello regionale (Figura 10).

Figura 10. Motivi di non esecuzione di un test preventivo per la diagnosi precoce dei tumori cervicali entro i tempi raccomandati per tempistiche. Donne con 25-64 anni. Provincia di Modena e regione Emilia-Romagna, PASSI 2016-2022



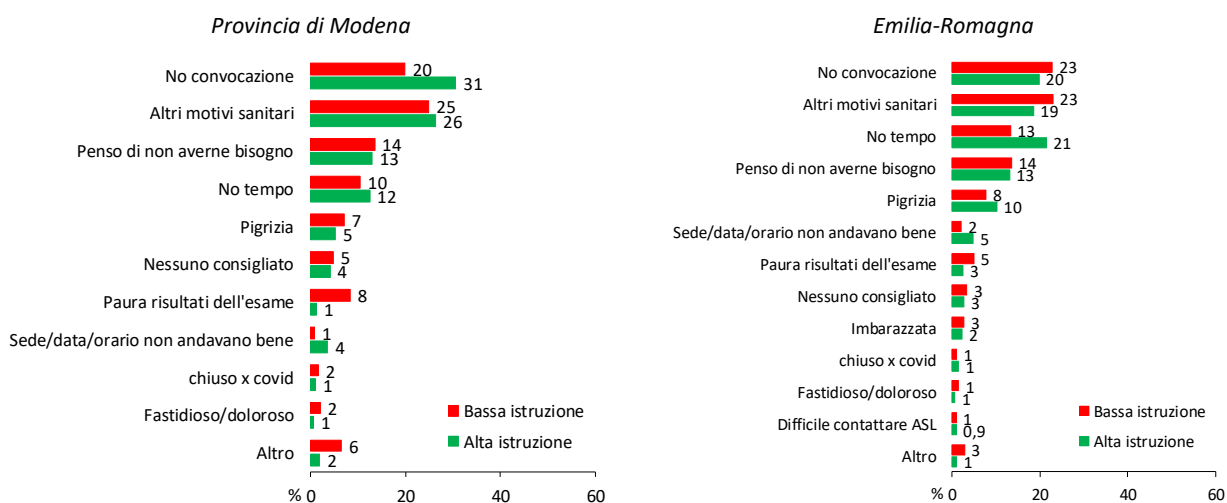
Tra le donne con bassa istruzione e quelle con difficoltà economiche le motivazioni più riferite di non esecuzione di un test preventivo entro i tempi raccomandati sono le altre problematiche sanitarie e la non convocazione; seguono il “penso di non averne bisogno”, la mancanza di tempo, la pigrizia, la paura dei risultati e l’assenza di consiglio sanitario (Figura 11).

Tra le 25-64enni con alta istruzione e quelle senza difficoltà economiche i motivi di non esecuzione più prevalenti sono le altre problematiche sanitarie e la non convocazione; seguono il “penso di non averne bisogno” e la mancanza di tempo (Figura 11).

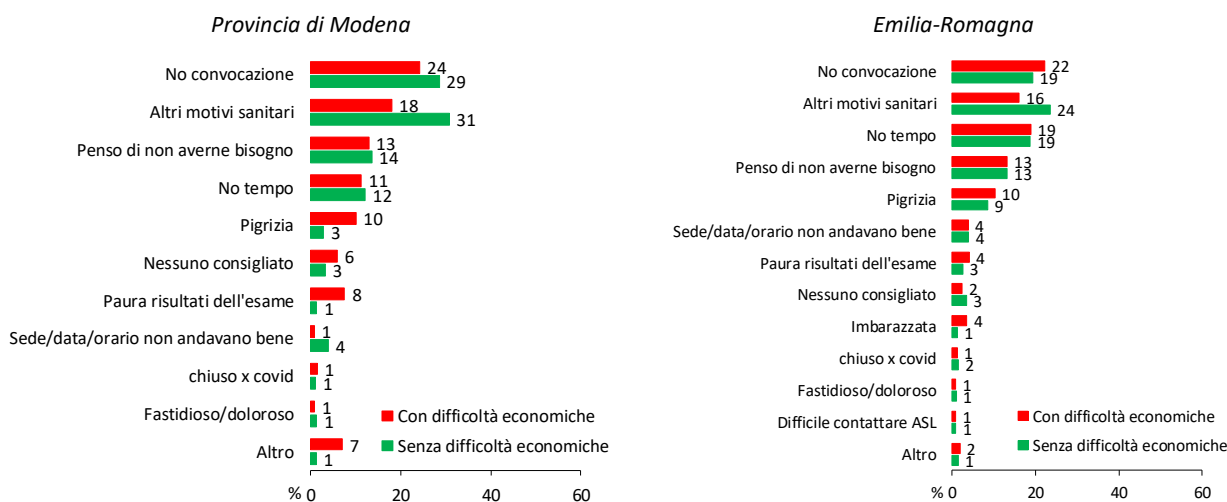
A livello regionale si possono fare considerazioni assimilabili (Figura 11).

Figura 11. Motivi di non esecuzione di un test preventivo per la diagnosi precoce dei tumori cervicali entro i tempi raccomandati per livello d’istruzione e difficoltà economiche. Donne con 25-64 anni. Provincia di Modena e regione Emilia-Romagna, PASSI 2016-2022

Livello d’istruzione



Difficoltà economiche percepite



Esecuzione di un test di screening cervicale e fattori di rischio comportamentale

La non effettuazione di un test preventivo o la sua esecuzione oltre i tempi raccomandati si associa spesso a fattori comportamentali negativi per la salute. PASSI quantifica questo fenomeno, anche se le basse numerosità dei dati provinciali richiedono prudenza e non permettono di stratificare per classe d'età. In generale si nota che tra le donne che non hanno mai effettuato un test preventivo o che l'hanno eseguito oltre i tempi raccomandati è maggiore la prevalenza di fumo di sigaretta e sedentarietà; a livello regionale e nazionale si evidenzia anche una più alta percentuale di donne in eccesso ponderale (Figura 12 e Figura 13). A livello nazionale si osservano differenze più marcate dopo i 34 anni (Figura 13).

Figura 12. Prevalenza dei fattori di rischio comportamentale per tempistiche di esecuzione di un test preventivo nelle donne con 25-64 anni. PASSI 2016-2022

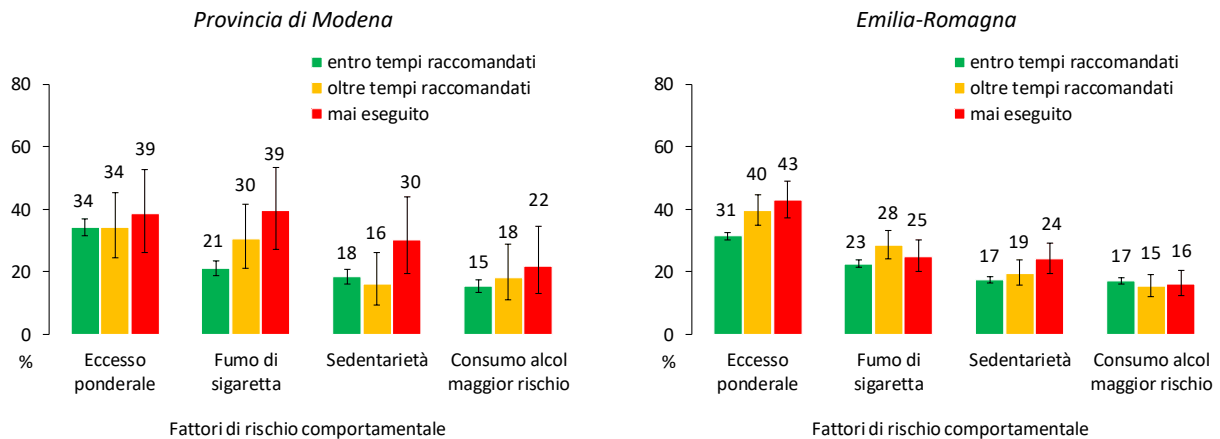
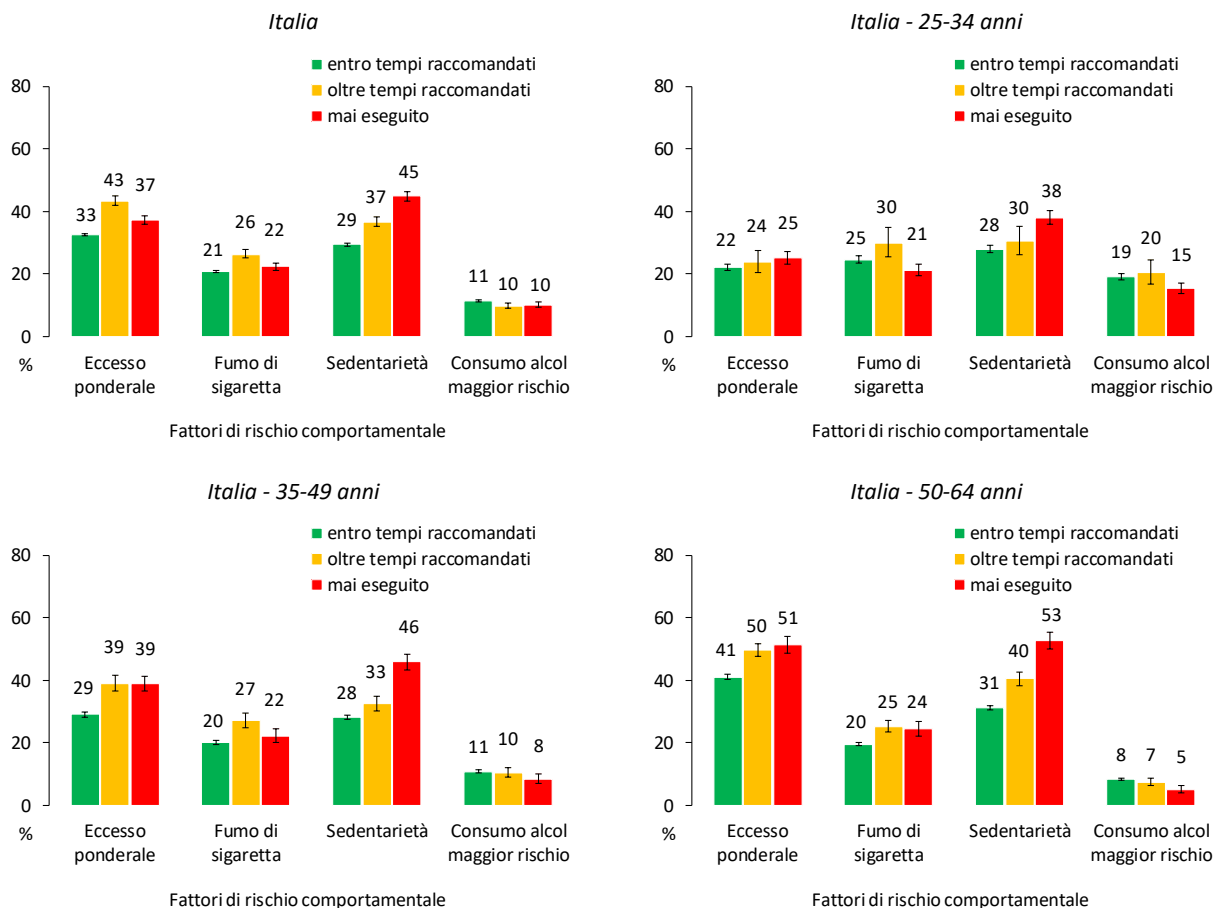


Figura 13. Prevalenza dei fattori di rischio comportamentale per tempistiche di esecuzione di un test preventivo nelle donne con 25-64 anni. Italia, PASSI 2016-2022



PASSI nasce per indagare la copertura complessiva ai test di screening e il ricorso agli esami fuori dai programmi di screening nella popolazione target e nei suoi sottogruppi (per età, genere, cittadinanza, istruzione, difficoltà economiche, ecc.). PASSI indaga, quindi, la copertura scomponendo tra i test eseguiti gratuitamente all'interno dei programmi aziendali o di altre offerte gratuite (ad esempio in base all'articolo 85 della legge 338/2000 - finanziaria 2001) e quelli effettuati su iniziativa spontanea con pagamento del ticket o dell'intero costo.

Per sua natura PASSI utilizza dati riferiti e pertanto risente dei vantaggi e dei limiti delle indagini basate su interviste (HIS), come ad esempio il *bias* di selezione o di ricordo. Inoltre, raccoglie informazioni retrospettive sulla tempistica e sul pagamento dell'ultimo esame fatto; questo potrebbe comportare una sottostima dell'aderenza ai programmi di screening a causa del fenomeno del sovra-ricorso agli esami di screening. Per tale motivo l'aderenza allo screening viene fotografato con più precisione dai flussi di screening aziendali.

Profilo socioeconomico della popolazione target, donne 25-64 anni, indagata dalla sorveglianza PASSI

